



68°
STAGIONE

2024/2025

STAGIONE CONCERTISTICA

Associazione Musicale "Vincenzo Bellini" ente morale

"CONCERTI PER PIANOFORTE NELLA STORICA SALA LAUDAMO"

LUCA MONACHINO

PIANOFORTE



VENERDÌ 7 FEBBRAIO - ORE 20,30

SALA LAUDAMO

L'ARTISTA

Luca Monachino ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 7 anni. Dopo i primi anni di formazione col M° Salvatore Spina, viene ammesso al conservatorio "A. Corelli" di Messina nella classe del M° Gaetano Indaco. Sotto la sua guida ha conseguito il Diploma Accademico in pianoforte col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore.

Ha seguito il corso di musica da camera presso la Scuola Internazionale di Musica "Avos Project" con il M° Mario Montore e si è perfezionato sotto la guida del M° Alessandro Deljavan.

Nel 2017 ha vinto il Concorso Internazionale Liszt Society di Londra ottenendo un grande successo. Ciò gli ha permesso di tenere alcuni recital nella città di Londra a Perivale e Ealing per la Liszt Society e di diventare membro di questa prestigiosa società. Si è esibito per importanti associazioni concertistiche italiane e ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio A. Corelli diretta dal M° Bruno Cinquegrani, e con l'orchestra sinfonica del Teatro Vittorio Emanuele di Messina sotto la direzione del M° Giuseppe Ratti con.

Ha partecipato a corsi di perfezionamento tenuti da pianisti di fama internazionale quali Leslie Howard, Roberto Cappello, Pierluigi Camici, Michele Marvulli, Michele Campanella, Alexander Hintchev, Violetta Egorova, Francesco Libetta, Gloria Campaner, Alessandro Deljavan.

Dal 2021 al 2024 è stato docente di Pianoforte principale presso l'Istituto Musicale Brahms di Riposto convenzionato con il Conservatorio di Musica A. Corelli di Messina. Attualmente è docente presso l'Accademia Musicale Medicea di Sesto Fiorentino.

PROGRAMMA

FRYDERYK CHOPIN (1810-1849)

POLACCA IN DO MINORE OP. 40 N. 2

BACH-BUSONI

CIACCONA DALLA PARTITA N. 2 IN RE MINORE BWV 1004

FRANZ LISZT (1811-1886)

ISOLDENS' LIEBESTOD S 447

VALLÉE D'OBERMANN

DA ANNÉES DE PÈLERINAGE. PREMIÈRE ANNÉE, SUISSE S 160 N. 6

APRÈS UNA LECTURE DE DANTE

DA ANNÉES DE PÈLERINAGE. DEUXIÈME ANNÉE, ITALIE S 161 N. 7

NOTE AL PROGRAMMA di Giulia Di Meo

La Polacca in do minore op. 40 n. 2 di Chopin è antitetica rispetto alla trionfale Polacca n. 1, della stessa op. 40, in la maggiore. Se la prima ricorda la gloria della Polonia e i suoi momenti di grandezza militare, la seconda, composta tra il 1838 e il 1839 durante il desolato soggiorno di Chopin a Maiorca, rappresenta una pagina tragica, ricca di sfumature espressive, attraversata da momenti di intensa nostalgia, che riflette non solo il dolore per la situazione politica della sua patria, ma anche quello per la lontananza da essa e per le condizioni di salute (divenuta ormai critica) del compositore. La trascrizione per pianoforte della Ciaccona in re minore di Bach (che conclude la seconda Partita per violino solo) rappresenta uno dei capolavori di Busoni: straordinaria figura di artista, pianista, didatta, revisore, teorico musicale, trascrittore, compositore riconosciuto come il sommo interprete delle composizioni di Bach al moderno pianoforte. La trascrizione per organo, realizzata da Bach stesso, della sua Fuga in sol minore per violino, può aver legittimato Busoni nel trattare la Ciaccona "in senso organistico" sfruttando da capo a fondo la tastiera fino a riprodurre, tramite l'ampio utilizzo del registro grave, la pedaliera di un gigantesco organo. Busoni poteva certamente far riferimento agli illustri precedenti di Liszt, le cui trascrizioni svolsero un ruolo centrale nella diffusione della musica di grandi compositori del suo tempo, tra cui Wagner che, a seguito della posizione assunta durante i moti rivoluzionari del 1848 (nonostante fosse ormai tornato dalla fuga in Svizzera), non godeva ancora del consenso dei teatri che, in un primo momento, non vollero rischiare con i drammi wagneriani la loro reputazione. Il Tristano e Isotta infatti, era stato messo in scena solo a Monaco. Di tale opera Liszt trascrisse magistralmente la Morte di Isotta (Isolden's Liebestod, risalente al 1867), riuscendo così ad alimentare nel pubblico la curiosità nei confronti del genio verso cui provava profonda ammirazione. Fanno parte della raccolta "Anni di pellegrinaggio" (divisa in tre suites) gli ultimi due brani proposti stasera. Considerati poemi pianistici, in quanto traduzione in musica di "impressioni" di viaggi che Liszt compì in Svizzera e in Italia, sono pieni di riferimenti naturalistici, paesaggistici ma anche letterari e storici. Ispirazione per il sesto brano della prima suite della raccolta, Vallée d'Obermann, è infatti il romanzo omonimo di Etienne Pivert de Senancour, il cui protagonista è sopraffatto e confuso dalla natura, e soffre di desideri e nostalgie. Après une lecture de Dante (ultimo brano della seconda suite) è invece ispirato dalla Divina Commedia di Dante. Si apre con un'introduzione lenta e maestosa seguita da un tema caratterizzato dal tritono (definito dai teorici il "diabolus in musica"), l'atmosfera si schiarisce per lasciare spazio alla scena d'amore tra Paolo e Francesca e infine tutto si acquieta su accordi gravi, quasi ad evocare la chiusura delle porte dell'inferno.

PROSSIMI CONCERTI

SABATO 15 FEBBRAIO 2025 - ORE 18,00

Auditorium del Palazzo della cultura

ZLATA CHOCHIEVA pianoforte

Musiche di Schumann, Chopin, Rachmaninov